

Rischio o Opportunità? Come Calcolare il Debito Sostenibile per la tua Azienda

La verità nascosta nei numeri:
analisi e rettifica dell'attivo

QUANTO STOCK DI DEBITO BANCARIO PUÒ SOSTENERE LA MIA AZIENDA?

Un aspetto fondamentale che l'imprenditore deve considerare, specialmente quando si trova di fronte alla necessità di richiedere nuovi finanziamenti, è la verifica della quantità massima di debito bancario sostenibile dall'azienda. Questo permette di avere un quadro chiaro della capacità finanziaria dell'azienda e di prevenire eventuali crisi di liquidità.

CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVO

Per determinare se l'azienda è in grado di contrarre ulteriori debiti, è essenziale svolgere un'attenta analisi dell'attivo. Questo richiede una valutazione approfondita di ogni elemento per capire il suo reale valore. Questo processo può essere affrontato seguendo i passaggi indicati di seguito.

Vediamo un esempio sulla base del seguente bilancio

Immobilizzazioni Immateriali	247.458	Patrim. Netto	1.652.017
Immobilizzazioni Materiali	3.792.924	Fondi per rischi e oneri	139.297
Immobilizzazioni Finanziarie	205.818	TFR	355.768
Totale Immobilizzazioni	4.246.200	Debiti esigibili entro l'esercizio	22.683.500
Rimanenze	7.883.027	Debiti esigibili oltre l'esercizio	2.873.537
Crediti esigibili entro l'esercizio	12.602.128	Totale debiti	25.557.037
Crediti esigibili oltre l'esercizio	3.000.000	Ratei e risc.	209.818
Totale Crediti	15.602.128		
Disponibilità liquide	78.915		
Totale Circolante	23.564.070		
Ratei e risconti attivi	103.667		
Totale attivo	27.913.937	Totale passivo	27.913.937

ANALISI DELLE IMMOBILIZZAZIONI E SVALUTAZIONE DI ELEMENTI SOPRAVALUTATI

Il primo step prevede l'analisi delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) e la svalutazione di eventuali elementi sopravvalutati o che non avrebbero alcun valore se posti sul mercato. Questo è spesso il caso di:

- Immobilizzazioni immateriali come ad esempio i costi di sviluppo, che non rappresentano effettivi asset, ma sono solamente una modalità di distribuire su più esercizi alcune tipologie di costi sostenuti in un unico anno.
- Immobilizzazioni finanziarie, come ad esempio crediti di difficile esigibilità o partecipazioni in imprese ormai in difficoltà.

Parallelamente, è importante rivalutare eventuali elementi sottovalutati o che avrebbero un valore di mercato superiore a quello iscritto a bilancio, come un immobile riscattato da un leasing ed iscritto a valore di riscatto inferiore a quello di mercato.

ANALISI DEL MAGAZZINO E DEI CREDITI

Il secondo passo riguarda l'analisi del magazzino e la verifica delle consistenze reali in relazione a quanto è iscritto a bilancio.

Il terzo step si focalizza sull'analisi dei crediti per individuare ed eventualmente svalutare poste di difficile esigibilità.

ANALISI DEGLI ATTIVI FINANZIARI

Infine, è necessario un'analisi degli attivi finanziari per verificare se siano presenti polizze o altri prodotti finanziari con un valore di mercato diverso da quanto indicato in contabilità.

Dopo queste rettifiche (in diminuzione/aumento), si procede al calcolo del nuovo attivo di bilancio rettificato.

SITUAZIONE DOPO LA RETTIFICA DELL'ATTIVO E IL CONFRONTO CON IL PASSIVO

Una volta ricalcolato l'attivo rettificato, potrebbe emergere una situazione in cui l'attivo rettificato risulta inferiore rispetto al totale attivo esposto in bilancio. Tale differenza

rappresenta, di fatto, l'ammontare non esposto in bilancio di perdite cumulate nel tempo (la cosiddetta polvere sotto il tappeto).

Sulla base dell'esempio precedente, ipotizziamo la seguente situazione

Immobilizzazioni Immateriali	-
Immobilizzazioni Materiali	3.792.924
Immobilizzazioni Finanziarie	205.818
Totale Immobilizzazioni	3.998.742
Rimanenze	7.383.027
Crediti esigibili entro l'esercizio	12.602.128
Crediti esigibili oltre l'esercizio	-
Totale Crediti	12.602.128
Disponibilità liquide	78.915
Totale Circolante	20.064.070
Ratei e risconti attivi	103.667
Totale attivo	24.166.479

A questo punto, è cruciale valutare il rapporto tra l'attivo rettificato ed il passivo. Se quest'ultimo risulta superiore all'attivo rettificato e il risultato si traduce in un patrimonio netto negativo, è evidente che l'azienda non è più in grado di sostenere ulteriore debito. Aumentare l'indebitamento in queste condizioni sarebbe particolarmente rischioso, soprattutto in considerazione delle nuove responsabilità degli amministratori introdotte dal Codice della Crisi d'Impresa.

Nell'esempio il passivo reale risulta superiore all'attivo, traducendosi di fatto in un patrimonio netto negativo.

Immobilizzazioni Immateriali	-	Patrim. Netto	-2.095.441
Immobilizzazioni Materiali	3.792.924	Fondi per rischi e oneri	139.297
Immobilizzazioni Finanziarie	205.818	TFR	355.768
Totale Immobilizzazioni	3.998.742	Debiti esigibili entro l'esercizio	22.683.500
Rimanenze	7.383.027	Debiti esigibili oltre l'esercizio	2.873.537
Crediti esigibili entro l'esercizio	12.602.128	Totale debiti	25.557.037
Crediti esigibili oltre l'esercizio	-	Ratei e risc.	209.818
Totale Crediti	12.602.128		
Disponibilità liquide	78.915		
Totale Circolante	20.064.070		
Ratei e risconti attivi	103.667		
Totale attivo	24.166.479	Totale passivo	24.166.479

CONCLUSIONE

Quindi, prima di assumere ulteriore debito bancario, è fondamentale procedere alla rettifica dell'attivo per verificare la presenza di un eventuale patrimonio netto negativo. Questo approccio proattivo può aiutare a preservare la stabilità finanziaria dell'azienda e a prevenire problemi futuri.